TERMINATO A LATINA L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Gennaro Grossi ammette di essere stato la "sottobanca„ della Cassa di Risparmio

Un giro di affari con cifre astronomiche - Il protesto degli assegni scoperti

Con l'udienza di oggi, durata sino alle ore 14.30, si è esaurita la parte del dibattimento riservata all'interrogatorio degli undici imputati comparsi dinanzi ai giudici di Latina per rispondere del crak che investì nel 1956 la Cassa di Risparmio di questa città. Con gli 11 presenti dovrebbero trovarsi altri due imputati (gli ingegneri Franco Iori e Vittorio Ruo), che, però, si sono sottratti alla cattura e pengono giudicati in stato di «latitanza».

Gli interrogatori, susseguitisi dal novembre scorso, sino a oggi, hanno assorbito 25 udienze. Il più lungo interrogatorio protrattosi per 4 udienze consecutive, è stato quello del l'imputato Gennaro Grossi, il quale ha concluso ogni la sua lunga e intricata scorribanda tra le cifre.

Questa mattina, l'appuntamento nell'aula del tribunale di Latina gremitissima come lo è stata in tutti i giorni di udienza, pur nella pesantezza dell'elencazione minuta, dettagliatissima, spesso ingarbugliata, delle operazioni bancarie ha fornito un dato centrale di grande interesse.

L'imputato Gennaro Grossi che deve rispondere del giro vorticoso di assegni a vuoto e cambiali di comodo per alimentare finanziamenti giganteschi, ha ammesso di essersi agitato nella scandalosa vicenda non come un finanziatore privato ma nella veste di «sottobanca» della Cassa di Risparmio di Latina.

In qualità di «sottobanca» potè godere di una serie nutrita di «fidi» in diversi Istituti bancari, dall'imputato elencati uno per uno: il suo «fido» all'agenzia di Priverno della C d R di Roma (la consorella che ha inghiottito quella di Latina) passò da 6 a 50 milioni in virtù del benestare della Direzione generale. Al Banco di Napoli di Formia il «fido» di Grossi passò da 4 a 30 40 milioni. Alla Banca Nazionale del Lavoro (sede di Latina) l'imputato potè accendere un «fido» di 30 milioni partendo da zero. «Fidi» non meno vistosi furono accesi alla banca «Rio della Plata», Banca Ambrosiana e Banca Romana. Questi tre Istituti, dove Grossi ottenne fiducia e aprì conti correnti, hanno la sede a Roma.

Accadde così che allo spirare del 1955, mentre si addensavano le nubi sulla Cassa di Latina, Gennaro Grossi si trovò inspiegabilmente nella posizione di un vero e proprio arbitro, godendo della eccezionale possibilità di farsi intermediario tra la Cassa vicina al crollo e privati in cerca di finanziamenti. Lo potè fare, con larghezza, sfruttando i privilegi acquisiti in varie banche e in «piazze» diverse.

Circa i privati che si inserirono in questo vorticoso inseguimento di «carta straccia», dal quale si traeva danaro contante, a parte gli imputati Cusumano, Grillo, Petrangeli ecc.), vi furono anche le figure dei «prestanome», persone, cioè, che si misero a disposizione in buona fede (e per questo non furono incriminate) allo scopo di aumentare il volume degli affari, con fittizie aperture di conti correnti (inspiegabilmente concessi) dai quali venivano tratti assegni senza copertura, e con il rilascio di cambiali, utili per ottenere altro contante scontandole.

A questo punto sarebbe inutile, e confonderebbe le idee inseguire ancora Gennaro Grossi nella sua «maratona a sedere» tra i numeri. Assommando le cifre da lui spiattellate elencate, ridette, illustrate, giungeremmo ad un totale che potrebbe essere quello di un ministero. Vediamo, invece, di penetrare nel vivo della sua lunghissima esposizione.

Grossi ha parlato, in queste quattro udienze, con grande disinvoltura e con il tono di chi si sente sicuro. Oggi, la sua voce ha vacillato un momento incrinandosi quando egli ha rievocato quello che egli avrebbe fatto «per salvare la situazione della C d R di Latina».

Il 16 gennaio '56 — ha detto Grossi — Cusumano venne a sapere che il suo intervento era stato sollecitato dalla Cassa di Latina e che lo non era quel finanziatore privato che lui credeva. Gli disse che era stato di fare l'intermediario tra lui e la Cassa di Latina. Nel gennaio del '56, intanto, assegni per 169 milioni negoziati da Grossi, furono protestati dalla C d R di Latina.

Fu un tradimento — ha esclamato con voce incrinata Gennaro Grossi — fu una pugnalata alle spalle.

Il mese prima, il direttore della Cassa di Latina, Enrico D'Errico (imputato) aveva convocato Grossi sollecitando la pronta regolarizzazione della situazione debitoria dello stesso. Qui, facendo un passo indietro e ingarbugliando l'enorme accumulazione di cifre, «esposizioni», «conti correnti», «cambiali», «libretti di risparmio» e altre etichette di credito, Grossi ha tirato in ballo un altro imputato, Enzo Bartolomeo, ex consigliere della C.d.R. di Latina. Il Bartolomeo, in una riunione alla quale parteciparono i consiglieri Pietro Pietrosanti e l'avv. Filiberto Gigli, avrebbe preteso dal Grossi un ultimo rinnovo di finanziamento a favore del dott. Cumano (imputato), assicurando che dopo «tutto sarebbe stato sistemato». Il sollecito sarebbe stato suggerito — secondo il Grossi — dal rappresentante vice presidente della Cassa di Risparmio. Il Bartolomeo, intanto, si era «esposto» con operazioni sul suo conto corrente per 7 milioni e 640 000 lire.

Si era giunti al maggio del 1956. Gennaro Grossi venne tratto in arresto il 4 agosto successivo per due delitti di truffa aggravata ai danni di Arturo Frezza e per emissione continuata di assegni a vuoto per l'ammontare complessivo di 100 milioni.

Dal groviglio di tante cifre è tornata ad emergere oggi una circostanza di enorme interesse: era imminente la bufera che avrebbe investito Gennaro Grossi, già impigliato in precedenti penali dello stesso genere. Notabili locali della Democrazia cristiana (Gaetano Aluti, Enzo Bartolomeo, per nominare solo le persone scivolate nel pantano) si servirono di lui per vertiginose operazioni di finanziamento, stoccate in un'aula della Giustizia.

Alla fine l'imputato ha detto di aver dovuto pagare alla Cassa di Risparmio interessi nella misura del 25% durante le operazioni di cui oggi è chiamato a rispondere.

Lunedì prossimo è prevista l'audizione dei primi dieci testimoni. Sono le persone di cui si servì l'imputato Gaetano Aluti per dilatare il suo credito alla Cassa di Risparmio. Questi testimoni sono stati indicati dal Pubblico Ministero.

GASTONE INGRASCI

CI SARA' UNA CAUSA IN TRIBUNALE

Un milione alla Pampanini per il morso di un cane?

L'attrice ha chiesto il risarcimento alla duchessa Visconti di Modrone

Silvana Pampanini chiede un risarcimento di un milione e 70 000 lire per il morso di un cane. Poiché l'animale poco galante appartiene alla duchessa Uberta Visconti di Modrone costei è stata citata in giudizio e dovrà comparire dinanzi al giudice il 22 febbraio prossimo.

L'episodio da cui la vertenza trae origine avvenne il 18 maggio dello scorso anno. L'attrice morsicata lo racconta così: Passava per via Cortina d'Ampezzo quando, dalla villa della duchessa Visconti, balzò fuori un cane che, non avendo evidentemente riconosciuto la celebre e formosa viandante, la addentò ad una caviglia. Al contatto diretto forse l'animale riconobbe la sua vittima e forse si pentì pure ma Silvana giurò ugualmente vendetta.

La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni ma sembra che abbia prodotto danni spaventosi. Ecco i conti della Pampanini: per le medicazioni 70 000 lire, per un intervento di chirurgia plastica che cancellasse l'antiestetica cicatrice rimasta 500 000 lire, per la mancata partecipazione ad una presentazione di mode a Chianciano altre 500 000 lire. Totale: un milione e 70.000 lire, cioè appunto, la cifra che l'attrice pretende dalla duchessa esibendo certificati e documenti.

Se la nobildonna sarà condannata a pagare costringerà il suo cane a conoscere, almeno in fotografia, le attrici più popolari.

Colto da malore cade in mare e muore

Alle 15.40 di ieri il signor Amedeo Belli di 71 anni, mentre camminava sull'orlo della banchina del porto di Civitavecchia è stato colto da un malore ed è precipitato in mare.

Soccorso dai presenti è stato tratto a riva e trasportato d'urgenza all'ospedale locale. Durante il percorso l'uomo ha cessato di vivere.

Un giovane egiziano tenta il suicidio

Renato Merlo, un giovane di 23 anni nato a Porto Said in Egitto, ha tentato il suicidio ieri mattina nell'appartamento di cui è ospite in via Livorno 82.

Verso le 11 il giovane, nella sua stanza al terzo piano, si è tagliato le vene dei polsi con un coltello, ha tentato di colpirsi alla fronte, quindi si è gettato dalla finestra precipitando nel cortile da un'altezza di cinque metri. E' stato ricoverato al Policlinico in condizioni, per fortuna, non molto gravi.

IL 37° DEL P.C.I.

SCOCCIMARRO ALLA SEZIONE AURELIA

Domani, domenica, alle ore 16.30, il compagno sen. Mauro Scoccimarro, membro della Direzione del PCI e presidente della Commissione centrale di controllo, parteciperà alla festa del tesseramento della sezione Aurelia.

Alla sezione Forte Aurelia, alle ore 16.30, si svolgerà l'assemblea generale degli iscritti per celebrare il 37.mo anniversario della fondazione del PCI e verranno consegnate le nuove tessere del 1958. A questa manifestazione parteciperà il compagno Antonio Fusco della Federazione.

Per celebrare il 37.mo anniversario della fondazione della FGCI sono inoltre indette le seguenti manifestazioni:

OGGI: ALBANO (ore 20) Bruno Pelloro; CIAMPINO (ore 20) Giorgio Caputo.

DOMANI: MONTEMARIO ore 17.

LUNEDI': Alle ore 19, presso la sede provinciale (via Andrea Doria, 61) la celebrazione sarà fatta dal compagno Santino Picchetti, segretario della Federazione, all'attivo provinciale.

Identificato il bimbo ucciso da un camion

Ieri, è stato identificato il bambino ucciso giovedì scorso a Nettuno da un camion del Centro esperimenti della Marina militare. Si chiamava Massimo Barberini, aveva 6 anni ed abitava nella cittadina balneare in via Santa Maria.

Svaligiata la casa di un ingegnere

I ladri sono penetrati la scorsa notte nell'appartamento dell'ingegnere Eduardo Borelli, in via Carlo Fea 6 a Fregene e si sono impadroniti di argenteria e biancheria per un valore che si aggira intorno alle 200 mila lire. Sono in corso le indagini.

Ladro arrestato mentre ruba un'auto

Il tenente di P.S. Mario Degli Effetti e la guardia Luigi Doria hanno arrestato il cinquantenne Alessandro Fiorentini mentre tentava di rubare una 500 con 5 valige a bordo. L'operazione è stata piuttosto laboriosa in quanto il malvivente ha opposto resistenza ed è stato ridotto all'impotenza con la forza. Egli è stato trovato in possesso di una patente falsa e di documenti intestati ad altra persona: è stato denunciato per falso in atto pubblico e furto.

Uno smemorato trovato a Termini

Due agenti si sono imbattuti ieri mattina, presso la stazione Termini, in un uomo che si aggirava con espressione smarrita. Lo sconosciuto, che evidentemente ha perduto la memoria, non ha saputo dire il suo nome, nè dove abita, nè altro di sè. Per giunta non aveva alcun documento.

L'uomo è di media altezza, indossa abiti modesti e parla in modo strano con un linguaggio in cui suo sono frequenti termini stranieri. In particolare ha fatto pensare ad un emigrante rimpatriato. Momentaneamente lo smemorato è stato accompagnato al Commissariato.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CONCERTI

Il Quartetto Borodin

Ai successi che hanno mietuto in Italia i famosi solisti sovietici (Oistrach, Rostropovic, Malinin, ecc.), è da aggiungere adesso quello, schiettissimo, conseguito dal «Quartetto Borodin», di Mosca, che ieri, per la prima volta, si è presentato al pubblico romano.

E' appena dal 1955 che il «Quartetto (in origine, «Quartetto della Filarmonica di Mosca») ha intrapreso tournées all'estero, ma la fama di complesso di prim'ordine ha fatto presto ad affermarsi, così come presto, sin dalle prime battute delle musiche in programma, i quattro giovani musicisti (Rotislav Dubinski e Jaroslav Alexandroff, violino; Dimitri Scebalin, viola; Valentin Berlinski, violoncello) si sono imposti all'attenzione e alla stima del pubblico (ritornato numeroso, per l'occasione, nella Sala Accademica di via dei Greci).

Il «Quartetto Borodin» ha ormai al suo attivo oltre 700 esecuzioni, e i suoi programmi spaziano in un repertorio vastissimo (da Mozart a Borodin, da Schubert a Ciaikowski, da Beethoven, Schuman, Brahms a Debussy, Ravel, Sciostakovic, Scebalin, Miaskowski). Per il concerto romano ha puntato su un programma difficile, che ben condensasse tutte le sue qualità, e ha fatto centro.

Se, infatti, il «Quartetto numero 2» di Ciaikowski ha rivelato subito la solidità e la serietà degli interpreti protesi ad una esecuzione generosa quanto trasparente; il «Quartetto op. 18, n. 4», di Beethoven ha confermato, poco dopo, la loro perfetta fusione, l'alto livello tecnico, il sicuro talento musicale.

La punta di maggior interesse era costituita, però, dall'esecuzione del «Quartetto in fa maggiore» di Ravel. Qui, quella generosità e schiettezza d'esecuzione rilevate nella composizione di Ciaikowski, la severità e la compostezza che avevano corretto l'esecuzione del quartetto beethoveniano, si son fuse e raccolte in sonorità delicate, tenere, trepide, raffinate. Una esecuzione di calda e vibrante tensione, particolarmente accentuata dallo splendido suono del violoncello e dalla dolcissima viola.

Il pubblico ha applaudito con entusiasmo, ed è incominciata la serie dei *bis*.

e. s.

TEATRO

Ornifle

Ornifle è tra le ultime commedie di Jean Anouilh, e costituisce (come altre, del resto) una sorta di contaminazione tra i due filoni fondamentali dell'autore francese: quello scopertamente ironico, ai limiti del farsesco, e quello che tende a penetrare, più o meno seriamente e con risultati diversi, entro alcuni problemi della coscienza contemporanea. Solo che qui la mescolanza, gradevole sull'inizio, acquista successivamente un sapore acidulo, e quasi un sentore di muffa.

Ornifle è un letterato alla moda, molto alla moda. Dopo un pesanteo esordio come poeta, si è gettato impetuosamente nella braccia della fortuna, fabbricando orecchiabili versi per canzoni e spettacoli di rivista. Le donne lo adorano, a cominciare da quelle che gli sono più vicine: la moglie, la segretaria Supo, la governante Nonette. Egli gode la compagnia femminile con distacco, tremendone solo *momentanee soddisfazioni*. A rompere il suo vivere cinico e insostanza monotono interviene un ragazzo, che di Ornifle è figlio naturale: il giovanotto vuol vendicare la seduzione di cui la madre (ora morta) fu vittima una ventina d'anni prima. Ma la rivoltella che il giustiziere impugna è scarica, onde l'esecuzione non può aver luogo. Ornifle, però, ha un collasso cardiaco, che si traduce in crisi spirituale. Essendosi visto la tomba a pochi passi, il moderno Don Giovanni riflette sulla propria esistenza, ne avverte la vacuità cerca di riavere la propria anima perduta, suscitando in ciò la letizia della celibe e amorevole segretaria, la rinnovata speranza della moglie, la fiduciosa attesa d'un buon prete. Si adopera anche, da bravo padre, a ricomporre il dissidio tra il figlio e la fidanzata di costui, Margherita, spingendol al matrimonio. Basta tuttavia che un paio di eccellentissimi e ignorantissimi professori giudichino il suo cuore del tutto sano, perché Ornifle torni alla vocazione libertina, tentando di mettere le mani sulla futura nuora. Finché un nuovo attacco del male lo fulmina.

Il lavoro ha un esordio brillante, caricaturale, faceto, nutrito di puntuali riferimenti al costume, cui non nuoce nemmeno una certa affettazione grottesca. E anche i consueti richiami libreschi (particolarmente al Molière) hanno una loro vernicatura d'attualità.

La casistica morale esplode nella seconda parte, che si giustappone quasi alla prima, creando un rapporto tesi tra il contenuto, il linguaggio e lo stesso ritmo della vicenda. E oltre tutto, si tratta d'una casistica piuttosto logora che la consumata perizia verbale e dialogica del drammaturgo non riesce a rinverdire.

Vittorio Gassman, che ha presentato al Quirino Ornifle curandone anche la versione italiana e l'agile regia, ha impersonato la figura del protagonista con misurata prestanza e intelligente umorismo. Una interpretazione che si ha ricordato quella, giustamente applaudita, del Kean. Gli erano accanto Mario Feliciani, assai gustoso nel ruolo dell'impresario, Elena Zareschi, convincente Supo, Edmonda Aldini, efficace moglie, la Innocenti, il Bosic, Ferruccio Stagni, il Congia, e i due giovanissimi Maria Grazia Spinazzi e Massimo De Francovich. Consensi cordialissimi, molte chiamate. Si replica.

ar. sa.

CINEMA

Amore e chiacchiere

Alessandro Blasetti ha scelto aramai con decisione la via della commedia. Tale era, esplicitamente, *Peccato che sia una canaglia*, ma tuttavia quel film si sembrò soverchiato dalla presenza fisica di Sophia Loren, che opprimeva alcuni ottimi spunti satirici della sceneggiatura e viziato da una accentuazione romanesca che, per essere comune a troppi deteriori film italiani, non induceva ad un giudizio troppo positivo.

Con *Amore e chiacchiere* Blasetti ha chiarito con molta decisione i suoi interessi: ha chiarito cioè che, per lui, la commedia non è una esercitazione di gusto, fatta per divertire soltanto, ma un mezzo di indagine quasi, un documento di costume, un modo di guardare con serenità ma anche con malizia ai difetti ed ai vizi diffusi della gente. Due personaggi mette sulla scena Blasetti: l'uno è un pover'uomo di avvocato provinciale, ambizioso, ma abbastanza onesto, malato soltanto di una grande prosopopea. E, contro di lui, a accidirne ogni genuino istinto, v'è un grosso industriale che, con il solo potere del denaro, delle amicizie politiche e di altre pedine di tal genere, si crede capace di imporre il buono e il cattivo tempo a un piccolo paese. Talché son pronti al suoi ordini e son disposti a sacrificare addirittura la costruzione di un ospizio per i vecchi del luogo, onde non turbare la vista del panorama dalla villa dell'industriale.

Su questo tema si sviluppano le situazioni: a volta farsesche, a volta decisamente satiriche a volta patetiche: il lato patetico della vicenda è nella narrazione di un amore tra il giovane figlio del presuntuoso oratore e la figlia dello spazzino municipale; un amore delicato, fatto di dolci effusioni e di infantili follie; un amore tuttavia, che sarà capace di far riflettere il brav'uomo affascinato dalla notorietà sulla futilità di certe umane cose e sul suo farisaismo.

Il soggetto di *Amore e chiacchiere* è di Cesare Zavattini, e, senza voler tentare assolutamente una analisi filologica, diremmo che il gusto zavattiniano è stato un terreno assai fertile per le invenzioni di Blasetti: il quale è tornato con giovanile linearità a certe atmosfere un po' favolistiche delle sue vecchie commedie. Talchè il paese che descrive ha talvolta una dimensione curiosamente surreale, accentuata la una scenografia di effetto.

Atmosfera favolistica, tuttavia, che non nuoce al racconto perchè anzi riesce a metterne in maggiore evidenza le vivaci punte polemiche, le corrosive notazioni di costume. La famiglia dell'industriale nullapiena di volgarità e quelli «onorevoli» e ministri i quali giungono a portare parole parole parole, e quei falsi predicatori di una eguaglianza sociale che non sono poi capaci di applicare su se stessi, questi sono i personaggi più vivi e riusciti di *Amore e chiacchiere*: sono quelli che più chiaramente ci forniscono il ritratto di un Blasetti libellista, acutissimo osservatore delle cose umane.

Acuto osservatore è, Blasetti, anche della psicologia sentimentale dei ragazzi: ma qui dirremmo che il risultato è molto più manierato e scontato. Anche se Carla Gravina e Geronimo Meynier sono assai bravi nei panni dei ragazzi al primo bacio, tuttavia non si sfugge alla sensazione di esser di fronte a un mondo un po' vecchio un mondo troppo dolciastro per essere decisamente commosso. E del resto, è proprio questa storia quella che, interponendo sulla *rudezza dell'altra*, conduce inevitabilmente ad un finale un po' troppo accomodante.

Gli interpreti principali di *Amore e chiacchiere* sono Decisica e Cervi: *una coppia davvero eccellente*, che ha confluvato il regista con amore e impegno. Brava e divertente la Cegani, e con lei anche Isa Pola.

Tutti i giorni è domenica

E' una nuova puntata di quella serie di pellicole ambientate in una immaginaria Clochemerle, cittadella vinicola della Francia meridionale inventata dallo scrittore Chevallier: sono commedie paesane, che un tempo potevano divertire per una certa spregiudicatezza della situazione, e il loro qualunquismo provinciale. Ma, naturalmente, a lungo andare queste cose stancano, così come hanno presto stancato, in Italia, le analoghe storielle di Don Camillo. Jean Boyer ha diretto con correttezza il film, che è interpretato dal bravo Fernandel.

Il pianeta dove l'inferno è verde

Fantascientifico di infima categoria: tra i più brutti che si sono visti. I «mostri» stavolta sono delle vespe giganti che prosperano nel cuore dell'Africa. Oltre ciò non sappiamo che dire la pellicola è di una tale rozzezza artigiana da fare veramente venire i brividi.

t. e.

TEATRI

ARLECCHINO (Ind. 650.950): C.ia «I 50». Alle 21.15 «Tutto il mondo è teatro», con Bonacina, Dandolo, Hintermann, Morison, Tulli. Ultime settimane a prezzi facilitati.

ARTI: C.ia del Teatro Italiano diretta da Pietro De Vito. Alle 21, prima: «Il cammino dei Re» di Jean Anouilh.

CONDOTTIERI (v. Lucrino Dal Verme 50, tel. 734-775): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 16: «L'idiota» (Sogno antico). Biglietti di A. Gustavo Pedrini. Prezzi familiari.

DELLE MUSE (via Forlì): C.ia diretta Dominic Gallart S.lleti Gilberti Guittone Principini. Alle 21.15 «La persona 47» di Vernon L. Ullmer replica.

ELISEO: L. Visconti presenta P. Mottola e P. Stoppa. Alle 21 «Elena, sparito dal porto» di A. Miller.

IL MILLEMILIARDO (via Torre Argentina 18): Alle 17 «Tre donne senza scarpe» di Mario Mattoni. Regia di Degrandi. (Ultimi due giorni).

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia P. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 21.15 «La rabbia nell'uomo» di P. Vandenbergh.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Pastrengo 11): Domani alle 18.15 «Il gatto con gli stivali», fiaba musicale in 3 atti. Segue [illegible] Prenot. 419607.

PALAZZO SISTINA: C.ia Pasetti nella commedia musicale di Garinei e Giovannini: «Un paio d'ali». Questa sera alle 21.15.

PIRANDELLO: Riposo per allestimento nuovo spettacolo.

QUIRINO: Alle 21.15 Vittoria Gassman e Flora Zareschi in «Ornifle» di Anouilh.

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21 «Chicago», 3 atti di E. Wallace.

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 21.15 «Cotte le» di Martoni (ed di Petrolini) e «47 Morto che parla» di D. Arborio (riduz. di Petrolini).

SATIRI: C.ia Italiana di prosa con M.L. Celli e C. Tamberlani. Alle 21.15 «La grande famiglia» di Sarazani. Regia dell'autore. Ultimi repliche a prezzi familiari. L. 700 e 800.

VALLE: C.ia E. Valeri - V. Capriolo. Alle 21.15 «Lina e il cavaliere» [illegible]

CONCERTI AL SISTINA: Alle 17.30 l'Istituzione Universitaria presenta il chitarrista Mirio Diaz. Abbonamento n. 9.

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Ritorno all'isola del tesoro e rivista.

Ambra-Jovinelli: La venere di Cheronea, con B. Lee e C.ia riviste.

Espero: Cinque contro il Casino, con K. Novak e rivista.

Flaminio: Una parigina, con B. Bardot e rivista.

Principe: La legge contro B.B. Kid, con J. Chandler e C.ia riviste.

Volturno: La venere di Cheronea, con B. Lee e riv. Marco Del Vago e I Jolly.

CINEMA

PRIMI VISIONI

Adriano: I giganti toccano il cielo.

Alhambra: Belle ma povere, con M. Allasio.

America: Belle ma povere, con M. Allasio.

Archimede: La moglie del Vescovo.

Arcobaleno: A Face in the Crowd (alle 15.15-22.30).

Ariston: Un volto nella folla (alle 15.15-17.50-20.10-22.45).

Aventino: Vedova per una notte (ap. alle 15.30).

Barberini: Sorrisi di una notte d'estate, con D. Jacobson (alle 16.15-20.22.30).

Capitol: Un volto nella folla (alle 15.15-17.50-20.10-22.45).

Capranica: Ogni giorno è vacanza.

Capranichetta: Oh! Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

Corso: Amore e chiacchiere con G. Cervi (alle 16-18-20.10-22.40).

Europa: I fratelli Rico (alle 15.30-17.50-20.22.30).

Fiamma: I Pect commandements, con Y. Brynner (alle 14.45-17.45-21.15).

Fiammetta: Five Brothers Rico, con E. Conte (alle 17.50-19.45-22).

Galleria: [illegible]

Imperiale: Il mistero delle 5 dita.

Maestoso: I fratelli Rico, con Richard Conte.

Metro Drive-In: Casta diva, con A. Laudi (ap. alle 18).

Metropolitan: Duello nell'Atlantico, con R. Mitchum (alle 15.30-17.45-20.55-22.30).

Mignon: Il mistero delle 5 dita.

Moderno: I giganti toccano il cielo.

Moderno Saletta: Oh! Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

New York: Il mistero delle 5 dita.

Paris: Un volto nella folla (alle 15.15-17.50-20.10-22.45).

Plaza: La grande strada [illegible] con A. Valli.

Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Quirinetta: Il cerchio rosso del delitto, con J. Mills (alle 16-17.45-19.15-20.45-22.45).

Rivoli: Tè e simpatia, con D. Kerr (alle 15.45-17.50-20.25-22).

Roxy: Ogni giorno è vacanza (alle 16-18.10-20.10-22.15).

Salone Margherita: Mezzanotte a San Francisco.

Smeraldo: Oh! Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

Splendore: Le spie, con C. Jurgens.

Supercinema: Duello nell'Atlantico, con R. Mitchum (alle 15.30-17.45-20.55-22.30).

Trevi: Passaggio di notte, con James Stewart (alle 15.20-17-18.45-20.35-22.30).

ALTRE VISIONI

Alcione: Piombo rovente, con Burt Lancaster.

Alfa: Prima dell'uragano.

Alpi: La scuola, con A. Panaro.

Alcyone: L'arma della gloria, con S. Granger.

Alessandrino: Arriva la zia d'America, con T. Pica.

Ambasciatori: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux.

Anene: Il grande, con J. Dean.

Apollo: Guerra e pace, con A. Hepburn.

Appia Antica: Riposo.

Appio: L'arma della gloria, con S. Granger.

Aquila: La donna del ranchero, con [illegible].

Aremiu: Inno di battaglia, con Rock Hudson.

Ariel: Petrolio rosso, con J. McCrea.

Arizona: Il pilota razzo e la bella straniera, con J. Wayne.

Arlecchino: Vacanze a Ischia, con M. Riva.

Astoria: Orgoglio e passione, con S. Loren.

Astra: Spionaggio a Tokio.

Atlante: L'aquila solitaria, con James Stewart.

Atlantic: Qualcosa che vale, con Rock Hudson.

Augustus: Una parigina, con Brigitte Bardot.

Aurelio: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig.

Aureo: Oklahoma, con G. Grahame.

Aurora: La meteora infernale, con G. Williams.

Ausonia: Vittoria amara.

Avila: Il circo a tre piste, con Jerry Lewis.

Avorio: Il fidanzato di tutte, con F. Sinatra.

Bellarmino: La prima passa Sissi, con R. Schneider.

Belle Arti: Fuoco verde, con Stewart Granger.

Belsito: 50 000 leghe sotto i mari, con K. Douglas.

Bernini: Vacanze a Ischia, con M. Riva.

Bolto: Alessandro il grande, con C. Bloom.

Bologna: La donna del destino, con I. Bassil.

Boston: Le ali delle aquile, con James Stewart.

Brancaccio: La donna del destino, con I. Bassil.

Bristol: Una parigina, con B. Bardot.

Broadway: Johnny Concho, con F. Sinatra.

California: 10 000 camere da letto, con D. Martin.

Capannelle: Il Cavaliere senza volto, con V. Lisi.

Casaloli: Satanik la freccia che uccide, con S. Tracy.

Cassio: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson.

Castello: Femmine tre volte, con S. Fiorenza.

Centrale: La diga sul Pacifico, con [illegible].

Cinema [illegible]: Riposo per lavori.

Cine-Star: I dieci di mamma, con M. Avery.

Cola di Rienzo: Colui che deve morire, con J. Dassin.

Colonna: I giganti del mare, con J. Mason.

Colosseo: I pirati del golfo, con Jeff Chandler.

Columbus: La sete che uccide, con L. Tayer.

Corallo: Mostri in maschera.

Corso: Sentieri selvaggi, con J. Wayne.

Cristallo: Tutti possono uccidermi, con E. P. Drago.

Degli Scipioni: Riposo.

Del Fiorentino: Guerra e pace, con A. Hepburn.

Del Piccoli: Carica eroica, con E. Flynn.

Della Valle: Sentieri selvaggi, con J. Wayne.

Delle Maschere: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.

Delle Terrazze: Sfida all'O.K. Corral, con K. Douglas.

Del Vascello: L'arma della gloria, con S. Granger.

Diamante: Arrivederci Roma, con P. Frassi.

Diana: Un solo grande amore, con K. Novak.

Doria: Tarzan e il valle perduto.

Due Allori: I giganti e la ballerina, con M. Monroe.

Due Macelli: La legge dei forti, con T. Hunter.

Edelweiss: Occhio rosso, con Jean Bassil.

Eden: La donna del destino, con I. Bassil.

Esperia: La Venere di Cheronea, con B. Lee.

Fulchie: La vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers.

Excelsior: Totò, Vittorio e la dottoressa.

Farnese: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando.

Farnesina: Riposo.

Faro: Il tenente dinamite, con A. Murphy.

Fogliano: Il mancato.

Fontana: Inno di battaglia, con Rock Hudson.

Garbatella: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth.

Gardenclne: Vacanze a Ischia, con M. Riva.

Giovane Trastevere: Il ferroviere, con P. Germi.

Giulio Cesare: L'arma della gloria, con S. Granger.

Golden: Le notti bianche, con Marcello Mastroianni.

Guadalupe: Furia e passione, con D. Doris.

Hollywood: La zarella, con A. Panaro.

Impero: Fuoco sulla Yungla.

Induno: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux.

Jonio: La legge del Signore (L'uomo senza nervi), con G. Cooper.

Iris: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni.

Italia: I dritti, con V. Morisoni.

La Fenice: Guerra e pace, con Audrey Hepburn.

Leocine: L'ultimo paradiso (docum.).

Libia: Bere o morire, con G. Cooper.

Livorno: Il gladiatore del re, con Danny Kaye.

Manzoni: Un cappello pieno di pioggia, con A. Francisca.

Marconi: Il lupo di Venezia.

Mazzini: Totò, Vittorio e la dottoressa.

Medaglie d'oro: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.

Mondial: Vacanze a Ischia, con M. Riva.

Nassiriya: Da quando ci sei mia, con F. Williams.

Niagara: La tortura della freccia, con E. Stanley.

Nomentano: Il cavaliere senza volto, con V. Lisi.

Nuovo: Bere o morire per me, con Ivonne Mantegani.

Odeon: 08.15 Kapitl, con L. O. Hasse.

Odescalchi: I dritti, con V. Morisoni.

Olympia: Totò, Vittorio e la dottoressa.

Oriente: Marinella, con M. Allasio.

Orione: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson.

Ostiense: Riposo.

Ottaviano: Fantasia, di W. Disney.

Otticilia: Riposo.

Palazzo: International Police, con A. Ekberg.

Palestrina: Vittoria amara.

Parioli: La diga sul Pacifico, con S. Marcino.

Parsi: Lancio del gran [illegible], con Paul Douglas.

Platino: La vendetta del corsaro.

Primula: La [illegible] dalla linea [illegible], con M. Brando.

Prima Porta: La di Venere [illegible], con A. Sordi.

Puccini: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth.

Quirinale: Vittoria amara.

Quiriti: Spionaggio internazionale, con R. Mitchum.

Radio: Riposo.

Reale: La donna del destino, con I. Bassil.

Regilla: Il tesoro di Pancho Villa, con S. Winters.

Rex: Riposo.

Rex: Vittoria amara.

Rialto: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.

Ripeso: Il conte Max, con A. Sordi.

Ritz: La venere di Cheronea, con B. Lee.

Rubino: Un solo grande amore, con K. Novak.

Sala Fritrea: I tre moschettieri, con I. Turner.

Sala Piemonte: Soli nell'infinito, con W. Holden.

Sala S. Spirito: Lo scudo del Falworth, con T. Curtis.

Sala Saturnino: Lo sceriffo senza pistola, con R. Montgomery.

Sala Sessoriana: Riccardo III, con L. Olivier.

Sala Traspontina: Simba, con Dirk Bogarde.

Sala Umberto: Wichita, con Joel Mac Crea.

Sala Vignoli: Davy Crockett e i pirati, di W. Disney.

Salerno: Addio sogni di gloria, con F. Interlenghi.

Sant'Ippolito: Una pistola per un [illegible], con J. Mc Crea.

Savoia: L'arma della gloria, con S. Granger.

Splendid: Calle Mayor, con B. Blair.

Stadium: Lazzarella, con A. Panaro.

Sultano: Giovanni D'Arco, con Ingrid Bergman.

Tevere: Dollari che scottano con Ida Lupino.

Tiburno: Elena di Troia, con R. Podestà.

Tiziano: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster.

Tor Sapienza: Schiava e signora.

Trastevere: Le nuove avventure di Pippo [illegible].

Trianon: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.

Trieste: Un solo grande amore, con K. Novak.

Tuscolo: Arriva la zia d'America, con L. Pica.

Ulisse: Il grande, con J. Dean.

Ulpiano: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde.

Ventuno Aprile: Il capitano di Köpenick.

Verbano: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster.

Virtus: Il ferroviere, con P. Germi.

Vittoria: I dritti, con V. Morisoni.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL:

Atlantic, Attualità, Brancaccio, Bristol, Cristallo, Imperiale, Odescalchi, Planetario, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Il Millemilioni, Satirri.

AVVISI ECONOMICI

CINEMA COMMERCIALE L. 12

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100.

FUNI ACCIAIO: per escavatori, ascensori montacarichi - prezzi fabbrica - assortimento pronto fino a 36 millimetri - Ferodo - INDART - 471 451, Palermo 25-33 - Casilina 17-25 faccanto Pantanella.

VISONI da lire 18 000 - Breitschwans da 6000 - Persianer da 6000 - Assortimento pellicce - pelli - guarnizioni - Prezzi concorrenza - Larghe facilitazioni — Odescalchi, San Giacomo 42 - telefono 323 228 - Napoli.

AVVISI SANITARI

ISTITUTO ENDOCRINE Studio medico di via Carlo Alberto 48 ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica endocrina. SANGUE VENEREE PELLE PRE-POST MATRIMONIALI. DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALABRESI

ENDOCRINE studio Medico per la cura delle debolezze e disfunzioni sessuali di orig